



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE - N. 16

Oggetto: TARI 2018 - Approvazione Piano Finanziario e determinazione tariffe.

L'anno **Duemiladiciotto** addì **ventinove** del mese di **Marzo**, alle ore **17.50**, -in continuazione- nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in sessione **straordinaria**, in **seduta pubblica**, di **seconda convocazione**, che è stata partecipata ai Sigg. Consiglieri a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la Presidenza del **Dott. Piero Francesco Vico**.

Assiste il Segretario Generale **Dott. Angelo Pellegrino**.

All'appello risultano:

N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass	N.	CONSIGLIERI	Pres	Ass
1	Domenico Lo Polito -Sindaco-	SI		10	Gaetano La Falce	SI	
2	Nicola Di Gerio	SI		11	Carmine Lo Prete	SI	
3	Girolamo Rubini	SI		12	Giuseppe Santagada	SI	
4	Piero Francesco Vico	SI		13	Ferdinando Laghi	SI	
5	Era Rocco	SI		14	Onofrio Massarotti		SI
6	Peppino Pignataro		SI	15	Maria Antonietta Guaragna	SI	
7	Giuseppe Oliva	SI		16	Serafina Astorino	SI	
8	Serena Carrozzino		SI	17	Francesco Battaglia		SI
9	Vincenzo Dario D'Atri		SI				

PRESENTI N. 12

ASSENTI N. 5

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Con legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC), basata su due presupposti impositivi: uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;
- La disciplina della nuova TARI è prevista nella citata Legge di stabilità ai commi da 641 a 668, nonché nei commi da 681 a 691; sono state inoltre previste modifiche alla TARI dall'art. 1 del D.L. n.16 del 6 marzo 2014 convertito con la legge n. 68 del 2 maggio 2014;
- Per la TARI, il comma 683 legge 147 cit. prevede che il Consiglio Comunale approvi le relative tariffe in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;
- La tassa rifiuti, ai sensi del comma 642, è dovuta da chiunque possieda o detenga locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Le tariffe sono commisurate ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e il Comune, nella commisurazione delle tariffe, tiene conto dei criteri determinati con l'apposito regolamento comunale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;
- L'articolo 4, comma 2, del citato D.P.R. 158/1999 prevede che "L'ente locale ripartisce tra le categorie di utenza domestica e non domestica l'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa secondo criteri razionali";
- Secondo tali criteri, gli introiti della tassa devono assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- La TARI pertanto deve essere applicata e riscossa dal Comune, al pari delle altre componenti tributarie che costituiscono l'imposta unica comunale (IUC) e quindi introitata nel proprio bilancio, fermo restando la sua destinazione a copertura dei costi derivanti dall'espletamento del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- Le tariffe della TARI, come detto, sono determinate sulla base di quanto sancito dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999 e dall'apposito regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta unica comunale (IUC) nel capitolo riferito alla Tassa sui Rifiuti (TARI);
- La tariffa è composta da una quota fissa legata alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti e da una quota variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità degli oneri di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi;
- Le tariffe si dividono in "domestiche" per le quali, accanto alla superficie imponibile dell'abitazione, viene considerato anche il numero dei componenti del nucleo familiare e "non domestiche" con una differenziazione sulla base delle stesse categorie precedentemente utilizzate per la TIA e la TARES, caratterizzate, come detto, da una componente fissa e da una variabile;

- Con l'art. 1 comma 38 della legge 27.12.2017 n. 205 (legge di stabilità per il 2018), viene prorogata per il biennio 2017-2018 la modalità di commisurazione della TARI da parte dei Comuni in base alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e al tipo di attività svolta, in base a dei coefficienti stabiliti dal DPR 158/1999;
- La legge di conversione del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (legge 2 maggio 2014 n. 68), ha aggiunto al comma 652 dell'art. 1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) il seguente periodo: "Nelle more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe, il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento;
- La possibilità di prevedere l'adozione dei precitati coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento, è stata estesa, anche per l'annualità 2018, dalla legge di stabilità;
- L'Ente, per alcune categorie produttive, anche per l'anno 2018, per diminuire il carico fiscale sulle stesse, si è avvalso della facoltà di prevedere l'adozione dei precitati coefficienti inferiori ai minimi;

Dato atto che, contestualmente all'approvazione del Piano Finanziario, è necessario procedere anche all'approvazione delle tariffe della tassa finalizzate alla copertura dei costi del servizio come desumibili dal piano finanziario;

Visto il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 "Regolamento recante norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani";

Vista la Legge 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità per l'anno 2014) e in particolare i commi dal 639 al 705 nella quale è stata istituita l'imposta comunale unica (IUC) e nell'ambito di questa la componente tributaria costituita dalla tassa sui rifiuti (TARI);

Visto l'articolo 1 del D.L. 6 marzo 2014, n.16, convertito con la legge n. 68 del 2 maggio 2014, di modifica delle disposizioni in materia di TASI e TARI;

Vista la deliberazione del Commissario Straordinario, assunta con i poteri del Consiglio Comunale, n.3 del 29/07/2014, con la quale è stato approvato il "**Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale "I.U.C."**";

Vista la delibera del Consiglio Comunale n 20 del 27 aprile 2016 con la quale è stato modificato il Regolamento Comunale TARI;

Visto il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, redatto dalla ditta incaricata della gestione del servizio, in base ai costi stimati dal competente Servizio comunale, in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, dal quale risulta che i costi, per l'anno 2018, sono pari ad € € 3.345.227,24, oltre il tributo provinciale in ragione del 5%;

Considerato che, per quanto concerne la determinazione delle tariffe della TARI, oltre ai costi del piano finanziario occorre tenere conto degli altri parametri quali le superfici soggette alla tassa, la suddivisione dei costi fra costi fissi e variabili, nonché la disciplina prevista dal DPR 158/1999 dell'utilizzo dei coefficienti nella misura compresa tra minima e massima e della

normativa provinciale in materia;

Visto che i costi complessivi per il servizio, come da piano finanziario, sono per € 1.298.148,48 imputabili ai costi fissi mentre per € 2.047.078,76 sono imputabili ai costi variabili;

Visto lo Statuto comunale;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, e successive modificazioni;

Accertato che ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, sulla presente proposta di deliberazione:

- si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- si esprime parere FAVOREVOLE di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (articolo 151, comma 4, D.Lgs. 267/2000);

Sentita la relazione dell'Assessore alle Finanze, **Maria Silella** e dell'Assessore all'Ambiente **Pasquale Pace**;

Uditi gli interventi dei Signori Consiglieri comunali **Laghi -Solidarietà e Partecipazione-**, **Rubini -Partito Democratico-**, **Guaragna -Castrovillari Città Viva-**, **La Falce -Democratici per Castrovillari-**, **Astorino -Indipendente-**, **Di Gerio -Partito Democratico-**, **Santagada -Castrovillari Solidale-** e del **Sindaco Lo Polito**;

Udite le dichiarazioni di voto dei signori Consiglieri comunali **Laghi -Solidarietà e Partecipazione-**, **Guaragna -Castrovillari Città Viva-**, **Rubini -Partito Democratico-** e **Santagada -Castrovillari Solidale-**;

Udito altresì l'emendamento sulla proposta di deliberazione per come formulato dal **Sindaco Lo Polito** relativo all'estensione della riduzione del 50% sull'intera tariffa per alcune categorie artigiane per come riportato nel verbale della discussione, emendamento che viene messo a votazione preliminarmente alla proposta di deliberazione e che ottiene il seguente risultato:

Presenti e votanti: **n.12**

Favorevoli: **all'unanimità**;

Dato atto che sia la relazione degli Assessori, che gli interventi e le dichiarazioni di voto dei signori Consiglieri comunali sopra descritti sono tutti meglio sinteticamente riportati nel precedente verbale n.11, data odierna, nonché registrati integralmente su supporto magnetico che viene acquisito agli atti della Segreteria Generale.

Con il seguente risultato proclamato dal Presidente Vico:

Presenti e votanti: **n.12**

Favorevoli **n.9**

Contrari **n.3** (*Santagada, Laghi e Guaragna*)

D E L I B E R A

- 1) **Di approvare** il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2018 che, in allegato sotto la lettera "A", ne è parte integrante ed essenziale;
- 2) **Di prendere atto** che per l'anno 2018 i costi per il servizio di gestione del ciclo dei rifiuti solidi urbani ammontano ad euro € **3.345.227,24**, la cui copertura viene garantita dalle entrate derivanti dalla tariffa sui rifiuti (TARI), precisando che, per le agevolazioni di cui all'art. 26 del regolamento comunale, il relativo onere, ammontante presuntivamente ad € 40.000,00, sarà iscritto in bilancio e la relativa copertura sarà disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa, secondo quanto previsto dal comma 660 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013;
- 3) **Di determinare**, per l'anno 2018, le tariffe rifiuti (TARI), nelle misure stabilite nell'allegato **B)** alla presente deliberazione che ne è parte integrante e sostanziale;
- 4) **Di prevedere**, per l'anno 2018, al fine di attutire il carico impositivo del tributo e per incentivare la riduzione della produzione dei rifiuti, le seguenti riduzioni della tariffa:
 - a) Una riduzione del 30%, per la sola quota variabile del tributo alle utenze domestiche che effettuano il compostaggio domestico e che hanno sottoscritto la convenzione con il Comune entro il 31.12.2017 ovvero per tutte le utenze che risiedono nelle zone ove non è prevista la raccolta della frazione organica;
 - b) Una riduzione fino al 50%, per la sola quota variabile del tributo alle utenze non domestiche, calcolata con riferimento alle quantità di rifiuti speciali assimilati che il produttore dimostra di aver avviato a riciclo, direttamente o tramite soggetti autorizzati, mediante specifica attestazione rilasciata dall'impresa, a ciò abilitata, che ha effettuato l'attività di recupero ed in proporzione al quantitativo totale teorico di rifiuti prodotto dalla stessa utenza;
 - c) Una riduzione del 30%, per la sola quota variabile del tributo, per abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso non continuativo ma ricorrente purché non superiore a 183 giorni nell'anno solare;
 - d) Una riduzione del 20% da applicarsi sull'intera tariffa, per utenze Bed&breakfast, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, se gestiti in forma non imprenditoriale.
- 5) **Di stabilire** che nei nuclei familiari in cui sono presenti componenti, con età inferiore ai 30 anni calcolata alla data 31.01.2018 e domiciliati in altri Comuni per motivi di studio, il calcolo della parte variabile della tariffa non terrà conto di tale componenti. Le utenze interessate dovranno presentare copia del contratto di locazione regolarmente registrato, della durata minima di mesi sei nell'anno corrente. La riduzione, se spettante verrà attribuita a conguaglio, nell'anno successivo di applicazione della tariffa.
- 6) **Di prevedere**, per l'anno 2018, al fine di attutire il carico impositivo del tributo, ai sensi dell'art. 26 del regolamento comunale IUC (componente TARI) le seguenti riduzioni della tariffa rifiuti:
 - a) per le famiglie economicamente disagiate e per le famiglie in cui vi sia la presenza di un portatore di handicap una riduzione tariffaria, da applicarsi sull'intero tributo, sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del nucleo familiare dell'utente/richiedente e secondo i seguenti criteri:
 - le riduzioni sono strettamente legate alla presentazione del modello ISEE attestato

da un CAAF ovvero dall'INPS o da altro soggetto abilitato a norma di legge;

- gli aventi diritto sono tenuti ad inoltrare istanza su apposito modello predisposto dal Comune di Castrovillari, Servizio Tributi, da produrre al protocollo generale del Comune entro i termini previsti dall'articolo 26 comma 5 del regolamento IUC - componente Tari-;
- il modello ISEE deve riportare la situazione economica dell'anno solare precedente alla presentazione dell'istanza, ovvero aggiornata, qualora siano intervenuti mutamenti significativi delle condizioni economiche-familiari;
- la riduzione è prevista solo per i locali ad uso abitativo e per nuclei familiari superiore a 4 componenti o inferiori dove vi sia la presenza di un portatore di handicap, per come segue:
 - **riduzione del 50%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE fino a € 2.000,00;
 - **riduzione del 40%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE da € 2.000,01 a € 5.000,00;
 - **riduzione del 30%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE da € 5.000,01 a € 8.000,00;
 - **riduzione del 20%** da applicarsi sull'intera tariffa per un valore ISEE da € 8.000,01 a € 12.000,00;

b) Una riduzione del 30% sull'intera tariffa alle utenze non domestiche che daranno avvio all'attività nel corrente anno localizzandola all'interno del perimetro del centro storico per come delimitato dal PRG vigente;

c) Una riduzione del 50% sull'intera tariffa alle utenze non domestiche classificate artigiane tipo botteghe di cui ai n. 17 e 18 della tabella "3" nonché di prevedere la medesima riduzione per le ulteriori seguenti categorie artigiane: panificatore, restauratore di mobili, falegname e calzolaio.

Tale riduzione è subordinata all'avvio nel corrente anno della specifica attività purchè localizzata all'interno del perimetro del centro storico per come delimitato dal PRG vigente;

d) Una riduzione del 20%, da applicarsi sull'intera tariffa, per le associazioni di volontariato, regolarmente iscritte nello specifico Albo, che svolgono la loro attività sul territorio comunale;

7) **Di dare atto** che le riduzioni previste al punto 5 saranno iscritte in bilancio e che la relativa copertura sarà disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa sul capitolo 100 e con le modalità previste nell'art. 26 del regolamento comunale IUC;

8) **Di dare atto** che sull'importo della TARI si applica il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'art. 19 del d.lgs. 30 dicembre 1992 n. 504, in base all'aliquota deliberata dalla Provincia di Cosenza, secondo quanto previsto dal comma 666 dell'art. 1 della l. n. 147 del 2013;

9) **Di stabilire** che il pagamento della TARI avverrà con le modalità, scadenze e rateazioni previste nell'art. 33 del Regolamento comunale e cioè in n. 4 rate scadenti il giorno 16 dei mesi di maggio, luglio, settembre e novembre;

10) **Di inviare** la presente deliberazione e l'unito piano finanziario per l'anno 2018 al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Politiche Fiscali, secondo le modalità e i termini previsti dall'art. 13, commi 13-bis e 15, del d.l. n. 201 del 2011, convertito dalla

Legge n. 214 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni;

- 11) **Di demandare** al Dirigente del Dipartimento Amministrativo Finanziario ogni conseguente adempimento;
- 12) **Di disporre** che il presente atto e l'unito piano finanziario per l'anno 2018, vengano pubblicati nell'Albo pretorio on-line di questo Comune ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 e successive modificazioni;
- 13) **Copia del presente** atto sarà trasmessa, a cura dell'Ufficio Segreteria Generale, anche mediante procedura informatica, per quanto di competenza e/o per opportuna conoscenza:
 - a) al Dirigente Dipartimento Amministrativo Finanziario;
 - b) al Responsabile Ufficio tributi;
 - c) al Responsabile Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;
 - d) al Responsabile del servizio Ambiente e Ciclo dei Rifiuti;
 - e) ai Dirigenti/Responsabili di Settore;
 - f) al Sig. Presidente del Collegio dei Revisori.

Successivamente, attesa l'urgenza a provvedere, **con voti 9 favorevoli e 3 astenuti** (*Santagada, Laghi e Guaragna*) dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi del comma 4 dell'articolo 134 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

IL SEGRETARIO

F.to - Angelo Pellegrino -

IL PRESIDENTE

F.to - Piero Francesco Vico -



CITTA' DI CASTROVILLARI

- Cosenza -

PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Responsabile del Settore Urbanistica

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere:

FAVOREVOLE di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.-

NON FAVOREVOLE per la motivazione indicata con nota ID _____ del _____, che si allega.-

Addi 7-2-2018

Il Responsabile Servizio/Procedimento

Responsabile Settore

Roberta Mar



CITTA' DI CASTROVILLARI
- Cosenza -

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

(di competenza del Dirigente/Responsabile del Dipartimento/Settore proponente)

PARERE ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Sulla presente proposta di deliberazione si esprime, ai sensi degli articoli 49, comma 1 e 147bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere:

FAVOREVOLE di regolarità contabile.

NON FAVOREVOLE per la motivazione indicata con nota ID _____ del _____, che si allega.

Addi 8 febbraio 2018

Il Responsabile del Procedimento

Il Dirigente del Dipartimento
Amministrativo Finanziario
Dott.ssa Beatrice Napolitano



CITTA' DI CASTROVILLARI
(Provincia di Cosenza)

**PIANO FINANZIARIO
(TARI)
Anno 2018**

*(Ex art. 8 d.p.r. 27 aprile 1999, n. 158.
Ex art. 1, comma 651, legge 27 dicembre 2013 n. 143.)*

ALLEGATO "A"

Sommario

1. PREMESSA.....	3
1.1. Il D.P.R. 158/1999	3
2. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE	3
2.1. Obiettivi di igiene urbana	3
2.2. Obiettivi di riduzione della produzione di RSU	4
2.3. Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati	5
2.4. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata.....	6
2.5. Obiettivi economici	6
2.6. Obiettivi sociali.....	6
3. IL MODELLO GESTIONALE.....	6
3.1. Il sistema previsto di raccolta e smaltimento.....	7
3.2. Analisi della produzione di rifiuti urbani.....	7
4. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI.....	9
4.1. Dotazioni tecnologiche	9
4.2. Personale.....	9
4.3. Comunicazione	10
5. LE RISORSE FINANZIARIE	10
5.1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio	10
5.2. Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile.....	12
5.3. Articolazione della tariffa a regime.	12
5.3.1. Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze domestiche.	12
5.3.2. Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.....	13
5.3.3. Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.	14
5.3.4. Calcolo della quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche.....	15
6. IL PIANO FINANZIARIO	17
6.1. Costi del servizio	17
6.2. Le Tariffe	19
6.2.1. Quota fissa.....	20
6.2.2. Quota Variabile	23

1. PREMESSA

1.1. II D.P.R. 158/1999

La legge di stabilità per il 2014 (L. 27 dicembre 2013, n. 147), istituisce l'imposta unica comunale (IUC), che si articola in tre distinte obbligazioni tributarie:

1. IMU (imposta municipale propria);
2. TASI (tributo per i servizi indivisibili);
3. TARI (tassa sui rifiuti).

Con riferimento a quest'ultima, l'art 1, comma 651, della suddetta legge stabilisce che "*Il comune nella commisurazione della tariffa tiene conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158*".

Tale criterio "presuntivo" è da applicarsi da parte degli enti locali che non abbiano previsto, ai sensi del comma 652, di "*commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti*" (di fatto, il sistema impositivo previsto per la TARSU) oppure abbiano realizzato, ai sensi del comma 668, sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico tali da prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI.

Strumento fondamentale per la determinazione delle tariffe è il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani sulla base del quale viene determinata una tariffa composta di due quote:

- una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti;
- una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento (art. 1, comma 654, l. 147/2013).

Il presente documento, in attuazione dell'art. 8 del D.P.R. 158/99, illustra, a corredo del Piano finanziario sopraccitato:

- a) il modello gestionale ed organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;

Oltre a quanto prescritto dall'art. 8 del D.P.R. 158/1999 il presente documento illustra gli obiettivi di fondo dell'amministrazione comunale e ogni altra informazione utile inerente il ciclo di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

2. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

In questa primo paragrafo della relazione vengono indicati i livelli di qualità del servizio (art. 8, comma 3.b DPR 158/1999) ai quali deve essere commisurata la tariffa. Ai fini della determinazione di questi livelli appare opportuno considerare i target che, in tema di raccolta differenziata, pone il d.l.gs 22/1997 (c.d. Decreto "Ronchi").

2.1. Obiettivi di igiene urbana

Il servizio di igiene urbana del Comune di Castrovillari è gestito da settembre 2016 in affidamento con gara d'appalto alla ditta Calabria Maceri, con sede a Rende in c/da Lecco. L'affidamento ha per oggetto l'esecuzione del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, con ridotto impatto ambientale, ai sensi del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione. In particolare l'appalto prevede l'esecuzione dei seguenti servizi e forniture:

- a. raccolta a domicilio, trasporto e conferimento agli impianti di smaltimento della frazione secca indifferenziata dei rifiuti urbani;
- b. raccolta a domicilio, trasporto e conferimento agli impianti di recupero delle seguenti frazioni di rifiuti urbani:

- frazione organica (umido);
 - carta e cartone (raccolta monomateriale);
 - imballaggi in plastica e metallo (cosiddetto “ multimateriale leggero”);
 - vetro (raccolta monomateriale);
- c. raccolta a domicilio, trasporto e recupero e/o smaltimento dei rifiuti urbani ingombranti;
 - d. raccolta a domicilio dei RAEE domestici e conferimento ad un centro di raccolta RAEE;
 - e. raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani e assimilabili agli urbani prodotti presso il cimitero comunale, esclusi quelli derivanti da attività di esumazione ed estumulazione;
 - f. raccolta a domicilio, trasporto e conferimento agli impianti di recupero degli sfalci verdi provenienti dai giardini pubblici e privati e dal cimitero. Sono esclusi gli sfalci verdi prodotti, durante l'attività professionale, da ditte private nelle attività di giardinaggio;
 - g. raccolta porta a porta, trasporto, stoccaggio, conferimento e smaltimento e/o recupero degli imballaggi in carta, cartone e plastiche prodotti dalle grandi utenze;
 - h. raccolta, trasporto, stoccaggio, conferimento e smaltimento e/o recupero dei rifiuti urbani pericolosi;
 - i. raccolta dedicata di pannolini e pannoloni presso utenze particolari (persone non autosufficienti e famiglie con bambini piccoli);
 - j. spazzamento del suolo pubblico e stradale e delle aree private ad uso pubblico con modalità manuale e meccanizzato, compresi lo svuotamento dei cestini, la pulizia delle aree verdi e delle aree spartitraffico e rotonde, la raccolta dei rifiuti abbandonati, i servizi vari e occasionali;
 - k. pulizia e raccolta dei rifiuti nelle aree di mercato e negli altri spazi di interesse pubblico;

L'obiettivo del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani richiede di valutare e rivedere in termini economici ed ambientali le scelte che sono state adottate, dalla raccolta differenziata porta a porta, al trattamento, allo smaltimento finale. Prioritario è favorire al massimo il conferimento della frazione organica da parte di tutti gli utenti in modo da aumentare la percentuale di raccolta differenziata. Inoltre, si rende necessario migliorare la qualità dei rifiuti differenziati, riducendo al minimo le frazioni estranee presenti. L'ottimizzazione del servizio di raccolta richiede un'esigenza crescente, prevedendo un sistema di regolazione in grado di valorizzare sia i diritti degli utenti sia lo sviluppo delle gestioni per mezzo di un intervento istituzionale che vigili sulle situazioni di criticità, ma che nello stesso tempo semplifichi e innovi il sistema della governance per migliorare il posizionamento strategico e competitivo sul territorio nel servizio pubblico ambientale di gestione dei rifiuti.

Per superare definitivamente l'emergenza rifiuti la più naturale ed immediata azione da sviluppare, non è dunque solo quella di fermare la crescita dei quantitativi dei rifiuti stessi e quindi quella di produrne meno, ma anche di modificare radicalmente il sistema di gestione complessiva dei rifiuti. È evidente che ciò comporta fondamentalmente un cambiamento radicale non solo dell'attuale modello di produzione e di consumo, ipotesi per molti aspetti di non facile ed immediata attuazione, ma anche di convinti orientamenti culturali i cui obiettivi strategici fondamentali si possono riassumere in azioni di prevenzione (diminuzione della quantità e della pericolosità), di valorizzazione (recupero di energia e risorse dai rifiuti) e di corretto smaltimento (tecnologie compatibili).

2.2. Obiettivi di riduzione della produzione di RSU

Le politiche di riduzione devono necessariamente prevedere interventi di informazione e di educazione ambientale sui singoli cittadini e sulle categorie economiche, in quanto la produzione di rifiuti dipende in gran parte dall'adozione di comportamenti corretti e virtuosi da

parte di tutte le parti interessate, dal sistema economico-produttivo allo stile di vita dei singoli cittadini. Le azioni intraprese e/o che saranno introdotte in questo anno dall'Amministrazione comunale sono:

- A partire dal 2015 si è deciso di intensificare l'impegno per qualificare ulteriormente le politiche cittadine di prevenzione, di raccolta differenziata, di riuso e riciclo, considerandone anche l'alta valenza "culturale";
- Nel 2016 con il nuovo appalto è stato fissato l'obiettivo minimo del raggiungimento del 65% attraverso l'adozione del nuovo sistema di raccolta "porta a porta", oltre alla riduzione progressiva della produzione di rifiuti.
- Nel 2017 con la gestione in appalto del servizio si è raggiunto l'obiettivo minimo di raccolta differenziata del 65%, raggiungendo il valore medio annuale del 66,83%;

Per il 2018 si prevede di intraprendere le seguenti azioni individuate per la riduzione dei rifiuti e di determinare un ulteriore aumento della percentuale di raccolta differenziata ponendosi come obiettivo del 70%:

- Avvio del sistema di tracciabilità dei rifiuti non differenziati (frazione residua) con l'introduzione della tariffa puntuale in forma sperimentale, secondo le modalità indicate dal D. M. ambiente e territorio del 20 aprile 2017 ;
- Campagna di informazione e sensibilizzazione per l'introduzione della tariffa puntuale con la raccolta differenziata;
- Rafforzamento delle buone pratiche di compostaggio domestico;
- Tariffa rifiuti TARI: agevolazioni e riduzioni per chi pratica il compostaggio domestico ed altre forme di riduzione dei rifiuti;
- Informazioni su come ottenere le agevolazioni alla TARI previste per il compostaggio domestico e altre forme di riduzione dei rifiuti;
- Promuovere e sostenere azioni concrete per la prevenzione e la riduzione della produzione di rifiuti agli utenti domestici;
- Potenziare i controlli e la vigilanza del territorio con l'ausilio degli ispettori ambientali al fine contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e per sensibilizzare la cittadinanza ai temi ambientali.
- Incidere in maniera semplice su prassi lavorative consolidate, inserendo alcune azioni di sensibilità ambientale e individuando "buone pratiche" facilmente applicabili sia nell'ambiente lavorativo che in quello familiare. Questo il progetto adottato dall'Amministrazione comunale all'interno dei propri uffici.

2.3. Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RSU indifferenziati

Il servizio di raccolta dei rifiuti prevede il conferimento da parte degli utenti della frazione indifferenziata una volta a settimana. Il servizio serve tutto il territorio comunale e copre il 100% degli utenti.

Gli obiettivi che l'amministrazione si pone nella gestione di questa frazione merceologica, fra l'altro importantissima, è quella di introdurre la tariffa puntuale sui rifiuti, in base al principio di "chi inquina paga".

La tracciabilità dei rifiuti, in mastelli o contenitori carrellabili, trova nell'RFID lo strumento tecnologico ideale. L'RFID, con la sua capacità di tracciare in modo automatico e massivo i contenitori dei rifiuti, è la "porta tecnologica" per accedere ad un sistema di calcolo della tassa sui rifiuti più preciso ed equo (Tariffa Puntuale), basato sul numero effettivo dei ritiri di rifiuti. Così facendo, l'utente è più incentivato a selezionare i diversi tipi di materiali (es. Carta, vetro, metalli, plastica, non-riciclabile), in modo da ridurre al minimo la quantità dei rifiuti residui da smaltire e, quindi, contenere anche la relativa tassazione.

Lo scenario applicativo di gestione dei rifiuti solidi urbani nel Comune di Castrovillari prevede l'apposizione dei tag/transponder, il cui microchip è associato al Codice Utente di ogni cittadino, sui mastelli e contenitori carrellati di plastica (tag a recupero) forniti agli utenti. La

rilevazione e l'identificazione dei contenitori avviene al momento del prelievo, tramite un operatore, i dati raccolti sono poi trasmessi automaticamente al sistema informatico dell'ufficio tributi del comune preposto all'emissione delle bollette, che registra il codice utente, la data e l'ora del ritiro, il veicolo e l'operatore che hanno effettuato il servizio, attribuendo così la precisa tassazione al relativo utente.

Questo sistema di monitoraggio sarà introdotto in via sperimentale per l'anno in corso (2018) e diventerà operativo per l'anno 2019.

2.4. Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

La raccolta differenziata è un sistema di raccolta dei rifiuti che consente di raggruppare quelli urbani in base alla loro tipologia materiale, compresa la frazione organica umida, e di destinarli al riciclaggio, e quindi al riutilizzo di materia prima. Con l'introduzione della raccolta secco-umido e l'affidamento in appalto del servizio, l'Amministrazione Comunale ha dato una svolta decisiva al sistema di gestione del servizio, aumentando le quantità di rifiuto raccolte in maniera differenziata.

Il Comune di Castrovillari ha raggiunto, nel 2017, una percentuale di raccolta differenziata pari al 66,83% dei rifiuti prodotti.

L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale si pone è pertanto quello di incrementare questo valore e di raggiungere nel 2018 la soglia del 70%, attraverso una serie di iniziative come campagne informative atte a sensibilizzare la cittadinanza.

2.5. Obiettivi economici

L'avvio della raccolta "porta a porta" di tutte le frazioni merceologiche, individuate nel capitolato speciale d'appalto consente di ottenere una migliore qualità del rifiuto che porterà ad diminuire la frazione secca residua e quindi i costi legati allo smaltimento che il comune di Castrovillari deve sostenere.

Nell'anno 2018 si prevede di ultimare i lavori per la realizzazione della seconda isola ecologica nei pressi della zona industriale. Il nuovo centro di raccolta, molto più vicino alla città permetterà agli utenti di conferire direttamente i propri rifiuti e quindi di ottimizzare il servizio, garantendo una maggiore qualità dei rifiuti raccolti nonché una maggiore valorizzazione degli stessi, con una netta riduzione del rifiuto non riciclabile e pertanto diminuendo i costi per lo smaltimento della frazione non riciclabile.

2.6. Obiettivi sociali

L'introduzione del sistema di raccolta porta a porta, non prevedendo l'utilizzo di contenitori stradali (eliminazione anche delle campane stradali), ha di fatto:

- migliorato la viabilità stradale, riducendo i problemi di visibilità agli incroci e liberando i marciapiedi dall'ingombro dei cassonetti;
- migliorato l'aspetto visivo del territorio;
- ridotto la presenza di cattivi odori, soprattutto nel periodo estivo, nella vicinanza dei cassonetti stradali.

Il nuovo servizio di raccolta "porta a porta" del vetro su tutto il territorio comunale, nonché il servizio di raccolta porta a porta anche per le zone periferiche e rurali, ha eliminato gli inconvenienti che si verificavano nei punti di prossimità:

- l'abbandono di rifiuti con necessità di pulizia dell'area circostante le campane;
- la difficoltà di garantire un servizio sempre efficiente a causa di conferimenti discontinui nonostante la raccolta avvenga regolarmente.

3. IL MODELLO GESTIONALE

La gestione del servizio di igiene ambientale per come già indicato in precedenza è affidata ad una ditta esterna, che si occupa di tutti i servizi generali e complementari di igiene urbana per conto del Comune di Castrovillari. Il servizio di riscossione della TARI (tributo servizio rifiuti) è a carico del Comune, così come le procedure tecnico – organizzative di verifica del servizio.

3.1. Il sistema previsto di raccolta e smaltimento

Su tutto il territorio comunale si effettua la raccolta differenziata porta a porta a copertura del 100% degli utenti il servizio prevede:

- **Raccolta porta a porta domiciliare presso le utenze domestiche della frazione di carta e cartone:** questi rifiuti sono conferiti dagli utenti all'interno di un mastello dato in dotazione dal comune, fuori dall'abitazione, a piano strada e la ditta appaltatrice è tenuta ad effettuare la raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale, garantendo una frequenza di raccolta quindicinale;
- **Raccolta porta a porta domiciliare presso le utenze domestiche della frazione di multimateriale leggero (imballaggi in plastica, in alluminio, banda stagnata):** questi rifiuti sono conferiti dagli utenti all'interno di un mastello dato in dotazione dal comune, fuori dall'abitazione, a piano strada e la ditta appaltatrice è tenuta ad effettuare la raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale, garantendo una frequenza di raccolta settimanale;
- **Raccolta porta a porta domiciliare presso tutte le utenze (domestiche e non domestiche) della frazione organica (umido):** questi rifiuti saranno conferiti dagli utenti all'interno di un mastello (biopattumiera) dato in dotazione dal Comune e mediante l'utilizzo esclusivo di sacchetti biodegradabili sempre dati in dotazione dal Comune, garantendo una frequenza di raccolta trisettimanale;
- **Raccolta degli imballaggi in vetro:** questi rifiuti sono conferiti dagli utenti all'interno di un mastello dato in dotazione dal comune, fuori dall'abitazione, a piano strada e la ditta appaltatrice è tenuta ad effettuare la raccolta porta a porta su tutto il territorio comunale, garantendo una frequenza di raccolta quindicinale;
- **Raccolta domiciliare di carta e cartone presso le utenze commerciali e grossi distributori** con frequenza giornaliera;
- **Raccolta territoriale di pile esauste e farmaci**, con punti di prossimità posizionati nei punti vendita (negozi, supermercati, tabaccherie, ecc) e delle farmacie, garantendo una frequenza di svuotamento almeno mensile.
- **Raccolta domiciliare degli oli vegetali esausti** presso le utenze domestiche e non domestiche con frequenza mensile;
- **Raccolta domiciliare**, gratuita e su prenotazione da parte degli utenti, dei rifiuti ingombranti e RAEE presso le utenze domestiche e non domestiche con frequenza quindicinale;
- **Raccolta di indumenti usati** con contenitori stradali dedicati .

Tutte le frazioni merceologiche di rifiuti differenziati ed indifferenziati, individuati nel regolamento comunale possono essere conferiti gratuitamente e direttamente da parte degli utenti iscritti a ruolo al Centro di Raccolta Comunale "Isola Ecologica".

Tutti i materiali della raccolta differenziata (ferro, alluminio, carta, plastica, vetro, verde, umido ecc) che acquisiscono la qualifica di materie prime seconde, sono affidati alla ditta appaltatrice, la quale è delegata dal Comune di Castrovillari a conferirli le piattaforme di recupero e valorizzazione convenzionate con il sistema CONAI. mentre, I RAEE sono conferiti agli impianti convenzionati con il centro di coordinamento nazionale RAEE.

Gli oli vegetali sono conferiti, a cura dei raccoglitori, presso impianti privati per il loro riciclaggio e valorizzazione.

3.2. Analisi della produzione di rifiuti urbani

Per l'anno 2017 si è già più volte ribadito che il servizio di igiene urbana è stato affidato ad una ditta esterna. Quest'anno si è registrato un valore di percentuale media di raccolta differenziata pari al **66,83%**. In particolare il servizio di raccolta differenziata porta a porta ha permesso di differenziare le seguenti frazioni merceologiche di rifiuti solidi urbani, e di intercettarne le relative quantità indicate in tabella 1:

COMUNE DI CASTROVILLARI Gestione rifiuti ANNO 2017 - quantità raccolte per CER

ANNO 2017	RSU 200301	FORD 200108	IMBALL MISTI multi 150106 cod. 85	IMBALL MISTI cartone 150106	VETRO 200102	CARTA 200101	INGOMBRANTI 200307	INDUMENTI 200110	VERDE 200201	TONER 080318	PILE	FARMACI	RAEE cer 200121+200123+200135+2 00136	Oli Vegetali cer 200125	Rifiuti Misti C & D	Residui della Pulizia della Strada CER 200303	TOTALE RIFIUTI	TOTALE RD	% RD
GENNAIO	267,60	200,86	43,92	40,34	30,66	35,40	19,93	5,06	25,54	0,00	0,030	0,050	5,770	4,070	0,000	0,000	679,230	411,630	60,60%
FEBBRAIO	262,82	190,02	40,12	46,40	28,22	48,90	25,33	4,14	71,60	0,00	0,030	0,250	4,460	0,000	0,000	0,000	722,290	459,470	63,61%
MARZO	267,70	193,12	47,66	50,46	31,54	51,38	31,98	4,70	35,40	0,00	0,020	0,060	6,575	0,000	0,000	0,000	720,595	452,895	62,85%
APRILE	204,32	211,60	40,68	54,66	31,68	29,06	29,15	5,05	21,84	0,26	0,070	0,060	5,505	0,000	0,000	0,000	633,935	429,615	67,77%
MAGGIO	256,68	239,02	37,30	65,68	40,28	26,64	26,47	9,69	31,74	0,00	0,000	0,000	2,080	0,000	0,000	0,000	735,580	478,900	65,11%
GIUGNO	238,84	246,92	46,52	39,92	47,32	46,20	36,70	9,00	15,24	0,00	0,000	0,000	7,400	0,000	0,000	0,000	734,060	495,220	67,46%
LUGLIO	231,12	267,52	37,06	54,92	27,22	35,76	36,96	9,21	38,56	0,00	0,060	0,350	2,715	0,000	0,000	0,000	741,455	510,335	68,83%
AGOSTO	219,08	220,68	41,66	38,10	31,72	40,98	16,73	4,85	95,98	0,00	0,000	0,000	8,490	0,000	0,000	0,000	718,270	499,190	69,50%
SETTEMBRE	238,82	200,76	39,58	53,02	44,22	58,58	31,39	8,09	18,26	0,00	0,000	0,000	6,360	0,000	0,000	0,000	699,080	460,260	65,84%
OTTOBRE	242,76	235,54	37,94	29,06	23,98	71,14	24,41	2,94	36,14	0,00	0,000	0,000	4,669	0,000	0,000	0,000	708,579	465,819	65,74%
NOVEMBRE	222,54	221,34	60,84	13,04	25,26	102,56	23,85	2,65	13,08	0,00	0,000	0,000	3,340	0,000	0,000	0,000	688,500	465,960	67,68%
DICEMBRE	174,14	248,50	60,24	2,68	32,14	117,38	35,65	1,64	32,38	0,00	0,000	0,000	5,290	0,000	29,160	0,000	739,200	565,060	76,44%
TOTALI 2017	2.826,4 2	2.675,8 8	533,52	488,28	394,24	663,98	338,55	67,02	435,76	0,26	0,210	0,770	62,654	4,070	29,160	0,000	8.520,774	5.694,354	66,83%

Dalla disamina dei dati sopra riportati si evince che per l'anno 2017 sono stati smaltiti in discarica (rifiuti indifferenziati) una quantità pari a 2.826,42 rispetto ai 3.947,52 ton del 2016, mentre sono stati conferiti come rifiuti biodegradabili (FORD e Verde) una quantità pari a 2.676,14 ton rispetto alle 1942,48 ton del 2016.

Considerato che il Comune di Castrovillari sostiene come unico costo di smaltimento alla Regione Calabria, lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati ed il conferimento della frazione organica, è necessario prevedere come costi operativi di gestione il costo di smaltimento di queste due frazioni anche per l'anno 2018.

Stimando di aumentare al 70% di raccolta differenziata, valore auspicabile come limite per l'anno 2018, si ha che per il 2018 avremo una quantità di rifiuti indifferenziati e di frazione organica che peseranno rispettivamente il 30% e il 35% in peso rispetto al totale dei rifiuti raccolti. Considerato che le tariffe imposte dalla Regione Calabria per lo smaltimento del secco residuo e della frazione organica sono:

% RD anno 2018	Tariffa
% RD > 65	112 €/ton
50 < %RD < 65	130 €/ton
35 < %RD < 50	185 €/ton
25 < %RD < 35	195 €/ton
%RD < 25	205 €/ton

Mentre per la frazione organica il costo per tonnellata è pari ad € 104,00.

Dato per ipotesi che venga confermato il quantitativo totale dei rifiuti raccolti nell'anno 2017 (dato storico), si ha che il 2018 può stimarsi un costo presunto di smaltimento:

- RUR (codice EER 20.03.01) - **2556 ton X € 112 = 286.272,00 €**
- Frazione Organica (Codice EER 20.01.08 e 20.02.01)- **2982 ton X 104 = 310.128,00 €;**

Infine, non ci sono altri costi da imputare allo smaltimento in quanto per tutte le altre frazioni merceologiche i costi di selezione e/o di smaltimento sono a carico della ditta appaltatrice e sono già commisurati nel corrispettivo dell'appalto.

4. IL PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Partendo dal sistema attuale di raccolta e smaltimento, il programma degli interventi e le azioni concrete che il Comune intende intraprendere allo scopo di perseguire gli obiettivi di fondo di cui al punto 2 riguardano i diversi aspetti della gestione del ciclo dei rifiuti, come:

- le dotazioni tecnologiche;
- l'organizzazione del servizio;
- il personale;
- la comunicazione;

In questo quadro vengono descritti i principali interventi previsti nell'esercizio di riferimento e nei periodi seguenti, secondo quella logica pluriennale presentata al punto 1, dettagliando tempi, costi, modalità di attuazione, responsabilità e risorse necessarie.

4.1. Dotazioni tecnologiche

Gli interventi previsti per le dotazioni tecnologiche si riferiscono:

- all'implementazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti con la fornitura da parte della ditta appaltatrice di un sistema hardware e software in grado di rilevare il numero dei conferimenti di ogni singolo utente e garantire l'applicazione della tariffa puntuale.
- alla realizzazione di una seconda isola ecologica nella zona industriale della città, in grado di soddisfare ogni esigenza dell'utenza in generale e dare la possibilità di conferimenti diretti da parte dei cittadini.

4.2. Personale

Dotare tutti gli operatori delle tecnologie necessarie, compresa la relativa formazione

professionale in modo da poter introdurre il sistema di tracciabilità dei rifiuti e migliorare notevolmente la qualità del servizio fornito.

4.3. Comunicazione

Prevedere una serie di attività costanti e per l'intera durata dell'esercizio di riferimento, con l'ausilio di personale specializzato e debitamente formato in grado di fornire un servizio continuo e dettagliato alla cittadinanza, con l'organizzazione di incontri pubblici di quartiere, riunioni con associazioni di categoria, attività extrascolastiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado della città al fine di sensibilizzare a fare, e fare bene la **RACCOLTA DIFFERENZIATA**. Garantire il controllo del territorio, con l'ausilio degli ispettori ambientali, per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti.

5. LE RISORSE FINANZIARIE

In questo paragrafo si indica la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie a coprire le varie componenti di costo e gli investimenti programmati dal Comune di Castrovillari per il servizio di igiene urbana. La tariffa rifiuti (TARI) è determinata secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. 201/2011 e s.m.i., dal D.P.R. 158/1999 e dal vigente Regolamento comunale che disciplina il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi.

La metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

La tariffa così determinata deve essere poi maggiorata del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

5.1. Individuazione e classificazione dei costi del servizio

Dopo aver descritto il modello gestionale ed organizzativo adottato dall'Ente sono stati valutati analiticamente i costi di gestione del Servizio da coprire con la tariffa calcolata con metodo normalizzato. La tariffa di riferimento a regime deve coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani e deve rispettare la seguente equivalenza:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

Dove:

- ΣT_n = totale delle entrate tariffarie di riferimento;
- CG_{n-1} = costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente
- CC_{n-1} = costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente
- IP_n = inflazione programmata per l'anno di riferimento
- X_n = recupero di produttività per l'anno di riferimento
- CK_n = costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento

Le componenti di costo della tariffa di riferimento sono definite come segue:

- Costi operativi di gestione - CG.

I costi operativi di gestione sono suddivisi come segue:

- a) CG_{IND} = Costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati.

In tali costi sono compresi:

- Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche = CSL
- Costi di Raccolta e Trasporto RSU = CRT

- Costi di Trattamento e Smaltimento RSU = CTS
- Altri Costi = AC

b) CGD = Costi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

In tali costi sono compresi:

- Costi di Raccolta Differenziata per materiale = CRD
- Costi di Trattamento e Riciclo = CTR (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori;

I costi operativi di gestione fanno riferimento alle voci di bilancio di cui alle prescrizioni del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, per le seguenti categorie:

- Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);
- Costi per servizi;
- Costi per godimento di beni di terzi;
- Costo del personale;
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci
- Accantonamento per rischi, nella misura massima ammessa dalle leggi e prassi fiscali
- Altri accantonamenti
- Oneri diversi di gestione.

c) Costi Comuni - CC.

In tali costi sono compresi:

- Costi Amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso = CARC
- Costi Generali di Gestione = CGG. In tali costi vanno ricompresi quelli relativi al personale, di cui alla lettera d del precedente punto, in misura non inferiore al 50% del loro ammontare.

d) Costi Comuni Diversi = CCD

Il criterio di allocazione dei costi comuni raccomandato è fondato sulla ponderazione rispetto all'incidenza del costo degli addetti (70%) ed alla incidenza del costo operativo sul totale (30%).

e) Costi d'Uso del Capitale - CK.

I costi d'uso del capitale comprendono: Ammortamenti (Amm.), Accantonamenti (Acc.) e Remunerazione del capitale investito (R). I costi d'uso del capitale sono calcolati come segue:

- $CK_n = Amm_n + Acc_n + R_n$

La remunerazione del capitale è inizialmente calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione e indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito aumentato dei nuovi investimenti. La remunerazione del capitale è sviluppata nel tempo sulla base di tre addendi:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

dove:

r_n - Tasso di remunerazione del capitale impiegato

KN_{n-1} = Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)

I_n = Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento

F_n = Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

5.2. Suddivisione della tariffa in parte fissa e parte variabile.

Secondo quanto disposto al comma 4 dell'articolo 49 del D. Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, la tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e dai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito, e all'entità dei costi di gestione.

La Tariffa si compone quindi di due parti:

$$\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$$

La parte fissa ΣTF deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma TF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK$$

Gli enti locali che conferiscono a smaltimento i rifiuti indifferenziati presso impianti di terzi, richiedono che il soggetto gestore dell'impianto evidenzi, all'interno del prezzo richiesto, la quota relativa ai costi riconducibili all'impiego del capitale (CK), al fine di attribuirli nella parte fissa della tariffa.

La parte variabile ΣTV , invece, dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza. I rifiuti possono essere misurati puntualmente per singola utenza o per utenze aggregate, o, in via provvisoria, sino a che non siano messi a punto e resi operativi i sistemi di misurazione predetti, calcolati sulla base dei parametri di cui al successivo punto 5.3.

La parte variabile ΣTV deve coprire i costi indicati nella seguente equivalenza:

$$\Sigma TV = CRT + CTS + CRD + CTR$$

5.3. Articolazione della tariffa a regime.

5.3.1. Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze domestiche.

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

dove:

- $TFd(n, S)$ = Quota fissa della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S.
- n = Numero di componenti del nucleo familiare.
- S = Superficie dell'abitazione (m²).
- Quf = Quota unitaria (L/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka).

$$Quf = Ctuf / \Sigma a Stot(n) \cdot Ka(n)$$

dove:

- $Ctuf$ = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche.
- $Stot(n)$ = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare;
- $Ka(n)$ = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza.

I valori dei coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti sulla base dei dati ISTAT. La legge di conversione del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16 (legge 2 maggio 2014 n. 68), ha aggiunto al comma 652 dell'art. 1 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) il seguente periodo: "Nelle

more della revisione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n.158, al fine di semplificare l'individuazione dei coefficienti relativi alla graduazione delle tariffe il comune può prevedere, per gli anni 2014 e 2015, l'adozione dei coefficienti Ka, Kb, Kc e Kd dell'allegato 1 al citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 1999, inferiori ai minimi o superiori ai massimi ivi indicati del 50 per cento. La predetta previsione è stata estesa all'annualità 2018 dalla Legge, 27/12/2017 n° 205, G.U. 29/12/2017.

Tabella 1 - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI			
Ka Coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti del nucleo familiare			
	NORD	CENTRO	SUD
1	0,8	0,86	0,81
2	0,94	0,94	0,94
3	1,05	1,02	1,02
4	1,14	1,1	1,09
5	1,23	1,17	1,1
6 o più	1,3	1,23	1,06
Definizione dell'Area Geografica in accordo con la suddivisione ISTAT			
Nord: Piemonte Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna;			
Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio;			
Sud: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.			

5.3.2. Calcolo della parte variabile della tariffa per le utenze domestiche.

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/kg) per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

dove:

- TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare.
- Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente di adattamento (Kb).
- $Quv = Q_{tot} / \sum n N(n) \cdot Kb(n)$ (10)

dove:

- Q_{tot} = Quantità totale di rifiuti
- N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare
- Kb(n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2 e sono stati elaborati sulla base dei dati forniti da ANCITEL/G.F. Ambiente.
- Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

Tabella 2 - Coefficienti per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI			
Kb Coefficiente proporzionale di produttività			
per numero dei componenti			
del nucleo familiare			
	minimo	massimo	medio
1	0,6	1	0,8
2	1,4	1,8	1,6
3	1,8	2,3	2
4	2,2	3	2,6
5	2,9	3,6	3,2
6 o più	3,4	4,1	3,7

5.3.3. Calcolo della parte fissa della tariffa per le utenze non domestiche.

La quota fissa della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, Sap) = Qapf \cdot Sap(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

- TFnd(ap, Sap) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap.
- Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva
- Qapf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)

$$Qapf = Ctapf/ap Stot(ap) \cdot Kc(ap)$$

dove:

- Ctapf = totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche
- Stot(ap) = Superficie reale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap.
- Kc(ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente, che dovrà essere determinato dall'Ente locale, sono riportati nelle tabella 3 e sono stati elaborati per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti sulla base dei dati forniti da ANCITEL/G.F. Ambiente.

Tabella 3 - Coefficienti per l'attribuzione della parte fissa della tariffa alle utenze non domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI				
Kc Coefficiente potenziale di produzione				
		NORD	CENTRO	SUD
		min - max	min - max	min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40-0,677	0,43-0,61	0,45-0,63
2	Cinematografi e teatri	0,30-0,43	0,39-0,46	0,33-0,47
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,51-0,60	0,43-0,52	0,36-0,44
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,760-88	0,74-0,81	0,63-0,74
5	Stabilimenti balneari	0,38-0,64	0,45-0,67	0,35-0,59
6	Esposizioni, autosaloni	0,34-0,51	0,33-0,56	0,34-0,5
7	Alberghi con ristorante	1,20-1,64	1,08-1,59	1,0-1,41
8	Alberghi senza ristorante	0,95-1,08	0,85-1,19	0,85-1,08

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI				
<i>Kc Coefficiente potenziale di produzione</i>				
		NORD	CENTRO	SUD
		min - max	min - max	min - max
9	Case di cura e riposo	1,00-1,25	0,89-1,47	0,90-1,09
10	Ospedale	1,07-1,29	0,82-1,70	0,86-1,43
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,07-1,52	0,97-1,47	0,90-1,17
12	Banche ed istituti di eredito	0,55-0,61	0,51-0,86	0,48-0,79
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,99-1,41	0,92-1,22	0,85-1,13
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11-1,80	0,96-1,44	1,01-1,50
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,60-0,83	0,72-0,86	0,56-0,91
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09-1,78	1,08-1,59	1,19-1,67
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,09-1,48	0,98-1,12	1,19-1,50
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82-1,03	0,74-0,99	0,77-1,04
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09-1,41	0,87-1,26	0,91-1,38
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,38-0,92	0,32-0,89	0,33-0,94
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,55-1,09	0,43-0,88	0,45-0,92
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,57-9,63	3,25-9,84	3,40-10,28
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85-7,63	2,67-4,33	2,55-6,33
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96-6,29	2,45-7,04	2,56-7,36
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,02-2,76	1,49-2,34	1,56-2,44
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,54-2,61	1,49-2,34	1,56-2,45
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17-11,29	4,23-10,76	4,42-11,24
28	Ipermercati di generi misti	1,56-2,74	1,47-1,98	1,65-2,73
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,50-6,92	3,48-6,58	3,35-8,24
30	Discoteche, night-club	1,04-1,91	0,74-1,83	0,77-1,91

I coefficienti potenziali di produzione si intendono come parametri di rapporto tra le varie categorie di utenza.

5.3.4. Calcolo della quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche.

La quota variabile della tariffa binomia per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente potenziale di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu \cdot Sap(ap) \cdot Kd(ap)$$

dove:

- $TVnd(ap, Sap)$ = Quota variabile della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap .
- Cu = Costo unitario (€/Kg) . Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche.
- Sap = superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva.
- $Kd(ap)$ = Coefficiente potenziale di produzione kg/m^2 che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nella tabella 4 sono riportati, per le tre aree geografiche e per comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti, gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività sulla base dei dati forniti da ANCITEL/G.F. Ambiente.

Tabella 4 - Intervalli di produzione kg/m² anno per l'attribuzione della parte variabile della tariffa alle utenze non domestiche

COMUNI CON POPOLAZIONE > 5.000 ABITANTI				
<i>Kd Coefficiente di produzione kg/m² anno</i>				
		NORD	CENTRO	SUD
		min - max	min - max	min - max
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	3,28 - 5,50	3,98 - 5,65	4,00 - 5,50
2	Cinematografi e teatri	2,50 - 3,50	3,60 - 4,25	2,90 - 4,12
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,20 - 4,90	4,00 - 4,80	3,20 - 3,90
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	6,25 - 7,21	6,78 - 7,45	5,53 - 6,55
5	Stabilimenti balneari	3,10 - 5,22	4,11 - 6,18	13,10 - 5,20
6	Esposizioni, autosaloni	2,82 - 4,22	3,02 - 5,12	3,03 - 5,04
7	Alberghi con ristorante	9,85 - 13,45	9,95 - 14,67	8,92 - 12,45
8	Alberghi senza ristorante	7,76 - 8,88	7,80 - 10,98	7,50 - 9,50
9	Case di cura e riposo	8,20 - 10,22	8,21 - 13,55	7,90 - 9,62
10	Ospedale	8,81 - 10,55	7,55 - 15,67	7,55 - 12,60
11	Uffici, agenzie, studi professionali	8,78 - 12,45	8,90 - 13,55	7,90 - 10,30
12	Banche ed istituti di credito	4,50 - 5,03	4,68 - 7,89	4,20 - 6,93
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	8,15 - 11,55	8,45 - 11,26	7,50 - 9,90
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9,08 - 14,78	8,85 - 13,21	8,88 - 13,22
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	4,92 - 6,81	6,66 - 7,90	4,90 - 8,00
16	Banchi di mercato beni durevoli	8,90 - 14,58	9,90 - 14,63	10,45 - 14,69
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	8,95 - 12,12	9,00 - 10,32	10,45 - 13,21
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	6,76 - 8,48	6,80 - 9,10	6,80 - 9,11
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	8,95 - 11,55	8,02 - 11,58	8,02 - 12,10
20	Attività industriali con capannoni di produzione	3,13 - 7,53	2,93 - 8,20	2,90 - 8,25
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	4,50 - 8,91	4,00 - 8,10	4,00 - 8,11
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	45,67 - 78,97	29,93 - 90,55	29,93 - 90,50
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,78 - 62,55	24,60 - 39,80	22,40 - 55,70
24	Bar, caffè, pasticceria	32,44 - 51,55	22,55 - 64,77	22,50 - 64,76
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	16,55 - 22,67	13,72 - 21,55	13,70 - 21,50
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	12,60 - 21,40	13,70 - 21,50	13,77 - 21,55
27	Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al t.	58,76 - 92,56	38,90 - 98,96	38,93 - 98,90
28	Ipermercati di generi misti	12,82 - 22,45	13,51 - 18,20	14,53 - 23,98
29	Banchi di mercato genere alimentari	28,70 - 56,78	32,00 - 60,50	29,50 - 72,55
30	Discoteche, night club	8,56-15,68	6,80 - 16,83	6,80 - 16,80

Per la redazione del piano finanziario si tiene conto di tutti i costi del servizio sopra esplicitati, che il Comune di Castrovillari dovrà sostenere e per i quali dovrà essere garantita la copertura

finanziaria al 100% attraverso il ruolo TARI.

6. IL PIANO FINANZIARIO

In questo paragrafo, dopo aver esplicitato le modalità di calcolo introdotte dal D.P.R. 158/99 si riporta il quadro di sintesi che evidenzia tutti i costi, che dovranno essere coperti (totalmente o parzialmente) dalla tariffa nell'esercizio di riferimento.

6.1. Costi del servizio

Tabella 5: Costi di gestione del servizio

CG - COSTI OPERATIVI DI GESTIONE	
CGIND – Ciclo dei rifiuti urbani indifferenziati	
CSL - Costi di spazzamento. e Lavaggio strade e aree pubbliche.	€ 195.000,00
CRT - Costi di Raccolta e Trasporto RSU	€ 195.096,97
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 286.272,00
AC - Altri costi	€ 80.000,00
Totale CGIND	€ 756.368,97
CGD – Ciclo della raccolta differenziata	
CRD - Costi della Raccolta differenziata	
Frazione Organica (FORSU)	€ 585.290,90
Carta	€ 97.548,48
Plastica	€ 195.096,97
Vetro	€ 97.548,48
Verde	€ 97.548,48
Ingombranti	€ 97.548,48
Totale CRD	€ 1.170.581,79
CTR - Costi di trattamento e riciclo	
Frazione Organica (FORSU)	€ 310.128,00
Carta e cartone	€ -
Plastica	€ -
Vetro	€ -
Verde	€ -
Ingombranti	€ -
Farmaci	€ -
Inerti	€ -
Legno	€ -
Pile	€ -
Pneumatici	€ -
Sabbia	€ -
Toner	€ -
Oli minerali	€ -
Rifiuti abbandonati	€ -
Cimiteriali	€ -
Vernici e solventi	€ -
Totale CTR	€ 310.128,00
Totale CG	€ 2.237.078,76

Tabella 6: costi complementari all'esecuzione del servizio

CC - COSTI COMUNI	
CARC – Costi amm.vi accertamento, riscossione e contenzioso	
Costi di riscossione ordinaria e coattiva	€ 50.000,00
	€ -
Totale CARC	€ 50.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	
Personale uffici Comunali - attività di gestione uffici	€ 120.000,00
Quota di personale CG	€ 840.365,48
Totale CGG	€ 960.365,48
CCD - Costi Comuni Diversi	
costi comuni diversi non previsti in altre voci	€ -
Attività 2	€ -
Totale CCD	€ -
Totale CC	€ 1.010.365,48

Tabella 7: Costi di ammortamento

CK - COSTI D'USO DEL CAPITALE	
AMMn – Ammortamenti per l'anno di riferimento	
Ammortamento impianti	
Ammortamento mezzi e attrezzature	
Ammortamento hardware e software	
Ammortamento beni materiali	
Ammortamento immobili	
Altri ammortamenti	€ 12.783,00
Totale CK	€ 12.783,00

Mentre, per le riduzioni che la legge prevede, le agevolazioni previste sono:

Tabella 8: riduzione ed agevolazioni per l'utenza

Riduzioni RD utenze domestiche		Quota variabile
abbattimento quota variabile per RD		
abbattimento quota variabile per compostaggio Domestiche.		€ 40.000,00
Totale		€ 40.000,00
Altre riduzioni	Quota fissa	Quota variabile.
- abitazioni con unico occupante		
- abitazioni a disposizione		€ 40.000,00
- utenze non domestiche stagionali		€ 20.000,00
- abitazioni di residenti all'estero		
- fabbricati rurali ad uso abitativo		
- utenze fuori zona di raccolta		
- altre riduzioni		€ 25.000,00
Totale	€ 60 000,00	€ 85.000,00
Agevolazioni	Quota fissa	Quota variabile
ONLUS		
OPS		
altro		
altro		
Totale	€ -	€ -

Tabella 9: Sintesi dei costi del servizio

Prospetto riassuntivo	
CG - Costi operativi di Gestione	€ 2 237 078,76
CC- Costi comuni	€ 1 010 365,48
CK - Costi d'uso del capitale	€ 12 783,00
Minori entrate per riduzioni	€ 85 000,00
Agevolazioni	€ -
Contributo Comune per agevolazioni	€ -
Totale costi	€ 3 345 227,24
Riduzione RD ut. Domestiche	€ 40.000,00
RIPARTIZIONE COSTI FISSI E VARIABILI	
COSTI VARIABILI	
CRT - Costi raccolta e trasporto RSU	€ 195 096,97
CTS - Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€ 286 272,00
CRD - Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€ 1 170 581,79
CTR - Costi di trattamenti e riciclo	€ 310 128,00
Riduzioni parte variabile	€ 85.000,00
Totale	€ 2.047.078,76
COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€ 195.000,00
CARC - Costi Amm. di accertam., riscoss. e cont.	€ 50.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€ 960.365,48
CCD - Costi Comuni Diversi	€ -
AC - Altri Costi	€ 80.000,00
Riduzioni parte fissa	€ -
Totale parziale	€ 1.285.365,48
CK - Costi d'uso del capitale	€ 12.783,00
Totale	€ 1.298.148,48
Totale fissi + variabili	€ 3.345.227,24

6.2. Le Tariffe

Le entrate a copertura dei costi che il Comune dovrà sostenere per la gestione del ciclo dei rifiuti urbani sono rappresentate dalla tariffa e da eventuali altre entrate, laddove nella fase di transizione la tariffa copra solo parzialmente i costi.

Per il calcolo delle tariffe i dati di calcolo sono:

Tabella 10: dati relativi alle utenze del Comune di Castrovillari

Utenze iscritte a ruolo al 31/12/2017	Numero	Superficie in mq
Utenze domestiche	12421	1.237.095,60
Utenze non domestiche	2185	436.341,45
Totale	14606	1.6730.437,05

Per le utenze non domestiche, suddivise nelle categorie di attività (secondo la Tabella E prevista dall'art. 16, comma 4 del Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti – TARI – emanato dal Dipartimento politiche fiscali del ministero delle finanze), si riporta nella tabella 11 il

numero delle singole utenze e relativi metri quadri di superficie occupata.

Tabella 11: dati di calcolo per le utenze non domestiche

	Classi di attività	Num. utenze	Sup. in mq
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	64	12679
2	Cinematografi e teatri	2	348
3	Autorimesse e magazzini senza vendita diretta	471	35316
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	38	12146
5	Stabilimenti balneari		
6	Esposizioni, autosaloni	59	10777
7	Alberghi con ristorante	2	2764
8	Alberghi senza ristorante	28	4266
9	Case di cura e riposo	13	55326
10	Ospedali	5	17933
11	Uffici, agenzie, studi professionali	435	61628
12	Banche ed istituti di credito	9	3827
13	Negozi, abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	402	64756
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	46	3714
15	Negozi part. quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli ed ombrelli, antiquariato	26	1674
16	Banchi di mercato beni durevoli		
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	69	4544,45
18	Attività artigianali tipo botteghe: Falegname, idraulico, fabbro, elettricista	110	16874
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	85	17569
20	Attività industriali con capannoni di produzione	13	52098
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	58	15932
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	37	8157
23	Mense, birrerie, hamburgerie		
24	Bar, caffè, pasticceria	86	8159
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	72	17729
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1	23
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	42	2950
28	Ipermercati di generi misti	1	3500
29	Banchi di mercato generi alimentari		
30	Discoteche, night-club	11	1652
	Totale	2185	436.341,45

6.2.1. Quota fissa

Dall'analisi della superficie occupata rispettivamente per le utenze domestiche e non domestiche, è possibile mettere in correlazione l'incidenza percentuale per le utenze domestiche e quello non domestiche sulla parte fissa della tariffa. In particolare si ha per le utenze domestiche:

Tabella 12: Quota fissa tariffa utenze domestiche

Percentuale a carico degli usi domestici					73,93%
Percentuale a carico degli usi non domestici					26,07%
CALCOLO DELLA TARIFFA PER GLI USI DOMESTICI					
Totale a carico degli usi domestici					€ 959.661,90
Totale superfici occupate da nuclei familiari composti da:					
		superfici reali	x coefficienti =	superfici convenzionali	
a) una persona	mq.	286609,00	0,81	232153,29	mq. Convenzionali
b) due persone	mq.	360729,00	0,94	339085,26	mq. Convenzionali
c) tre persone	mq.	275681,00	1,02	281194,62	mq. Convenzionali
d) quattro persone	mq.	234572,00	1,09	255683,48	mq. Convenzionali
e) cinque persone	mq.	58457,60	1,1	64303,36	mq. Convenzionali
f) sei o più persone	mq.	21047,00	1,06	22309,82	mq. Convenzionali
Totale mq. Convenzionali				1194729,83	mq. Convenzionali
Costo unitario al mq. convenzionale (costo totale : mq. convenzionali)				€ 0,803246	
Tariffa al mq. per famiglie con					
		costo mq./conv.	x coeff. =	tariffa al mq.	
a) una persona		€ 0,840372	0,81	€ 0,65	
b) due persone		€ 0,840372	0,94	€ 0,76	
c) tre persone		€ 0,840372	1,02	€ 0,82	
d) quattro persone		€ 0,840372	1,09	€ 0,88	
e) cinque persone		€ 0,840372	1,1	€ 0,88	
f) sei o più persone		€ 0,840372	1,06	€ 0,85	

Per le utenze non domestiche:

Tabella 13: quota fissa tariffe utenze non domestiche

CALCOLO DELLA TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI					
Totale a carico degli usi non domestici				€ 338.486,58	
Totale delle superfici occupate da attività della categoria:					
categoria	mq	x coefficiente =	mq Convenzionali		
1	12679	0,45	5705,55	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	
2	348	0,33	114,84	Cinematografi e teatri	
3	35316	0,36	12713,76	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	
4	12146	0,63	7651,98	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	
5			0,00	Stabilimenti balneari	
6	10777	0,34	3664,18	Esposizioni, autosaloni	
7	2764	1,01	2791,64	Alberghi con ristorante	
8	4266	0,85	3626,10	Alberghi senza ristorante	
9	55326	0,9	49793,40	Case di cura e riposo	
10	17933	0,86	15422,38	Ospedale	
11	61628	0,9	55465,20	Uffici, agenzie, studi professionali	
12	3827	0,48	1836,96	Banche ed istituti di eredità	
13	64756	0,85	55042,60	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria,	

				ferramenta, e altri beni durevoli
14	3714	1,01	3751,14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
15	1674	0,56	937,44	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
16			0,00	Banchi di mercato beni durevoli
17	4544,45	1,19	5407,90	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista
18	16874	0,77	12992,98	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
19	17569	0,91	15987,79	Carrozzeria, autofficina, elettrauto
20	52098	0,33	17192,34	Attività industriali con capannoni di produzione
21	15932	0,45	7169,40	Attività artigianali di produzione beni specifici
22	8157	3,4	27733,80	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie
23			0,00	Mense, birrerie, amburgherie
24	8159	2,56	20887,04	Bar, caffè, pasticceria
25	17729	1,56	27657,24	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
26	23	1,65	37,95	Plurilicenze alimentari e/o miste
27	2950	4,42	13039,00	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
28	3500	1,65	5775,00	Ipermercati di generi misti
29			0,00	Banchi di mercato genere alimentari
30	1652	0,77	1272,04	Discoteche, night-club
Totale mq. convenzionali			373.669,65	
Costo unitario al mq. convenzionale (costo totale : mq. convenzionali)				€ 0,91

Tariffa al mq. per le attività di cui alle categorie:

	€/mq. conv.	x coefficiente =	€/mq.	
1	€ 0,91	0,45	€ 0,41	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
2	€ 0,91	0,33	€ 0,30	Cinematografi e teatri
3	€ 0,91	0,36	€ 0,33	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
4	€ 0,91	0,63	€ 0,57	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
5	€ 0,91	0	€ 0,00	Stabilimenti balneari
6	€ 0,91	0,34	€ 0,31	Esposizioni, autosaloni
7	€ 0,91	1,01	€ 0,91	Alberghi con ristorante
8	€ 0,91	0,85	€ 0,77	Alberghi senza ristorante
9	€ 0,91	0,9	€ 0,82	Case di cura e riposo
10	€ 0,91	0,86	€ 0,78	Ospedale
11	€ 0,91	0,9	€ 0,82	Uffici, agenzie, studi professionali
12	€ 0,91	0,48	€ 0,43	Banche ed istituti di eredito
13	€ 0,91	0,85	€ 0,77	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli
14	€ 0,91	1,01	€ 0,91	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
15	€ 0,91	0,56	€ 0,51	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
16	€ 0,91	0	€ 0,00	Banchi di mercato beni durevoli
17	€ 0,91	1,19	€ 1,08	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista
18	€ 0,91	0,77	€ 0,70	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
19	€ 0,91	0,91	€ 0,82	Carrozzeria, autofficina, elettrauto
20	€ 0,91	0,33	€ 0,30	Attività industriali con capannoni di produzione

21	€ 0,91	0,45	€ 0,41	Attività artigianali di produzione beni specifici
22	€ 0,91	3,4	€ 3,08	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie
23	€ 0,91	0	€ 0,00	Mense, birrerie, hamburgerie
24	€ 0,91	2,56	€ 2,32	Bar, caffè, pasticceria
25	€ 0,91	1,56	€ 1,41	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
26	€ 0,91	1,65	€ 1,49	Plurilicenze alimentari e/o miste
27	€ 0,91	4,42	€ 4,00	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
28	€ 0,91	1,65	€ 1,49	Ipermercati di generi misti
29	€ 0,91	0	€ 0,00	Banchi di mercato genere alimentari
30	€ 0,91	0,77	€ 0,70	Discoteche, night-club

6.2.2. Quota Variabile

Per la quota variabile della tariffa, che tiene conto esclusivamente della produzione dei rifiuti per le utenze domestiche e per ogni singola categoria delle utenze non domestiche, si definisce la produzione dei rifiuti in modo empirico considerando il coefficiente Kd. Questo valore, riportato nella tabella 4, permette di definire la quantità dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche e quindi per differenza quella prodotta dalle utenze domestiche.

Tabella 14: quantità dei rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche

CALCOLO DELLA TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI				
Kg. convenzionalmente prodotti da ciascun tipo di attività all'anno:				
(superficie tot. per ciascun tipo di attività x Kg. conv./mq./anno)				
	Mq .x	Kg. conv/mq/anno =	Kg. conv./anno	
1	12679	4,40	55787,60	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
2	348	3,05	1059,66	Cinematografi e teatri
3	35316	3,36	118661,76	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
4	12146	5,55	67410,30	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
5			0,00	Stabilimenti balneari
6	10777	4,24	45716,03	Esposizioni, autosaloni
7	2764	9,37	25887,62	Alberghi con ristorante
8	4266	7,88	33594,75	Alberghi senza ristorante
9	55326	12,51	691906,96	Case di cura e riposo
10	17933	16,38	293742,54	Ospedale
11	61628	9,56	588855,54	Uffici, agenzie, studi professionali
12	3827	7,28	27847,17	Banche ed istituti di credito
13	64756	7,88	509953,50	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli
14	3714	11,60	43091,69	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
15	1674	5,15	8612,73	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato

16			0,00	Banchi di mercato beni durevoli
17	4544	12,42	56448,89	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista
18	16874	7,14	120480,36	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
19	17569	10,56	185581,35	Carrozzeria, autofficina, elettrauto
20	52098	5,86	305242,18	Attività industriali con capannoni di produzione
21	15932	4,20	66914,40	Attività artigianali di produzione beni specifici
22	8157	20,95	170897,31	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie
23			0,00	Mense, birrerie, hamburgerie
24	8159	15,75	128504,25	Bar, caffè, pasticceria
25	17729	14,39	255031,67	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
26	23	14,46	332,55	Plurilicenze alimentari e/o miste
27	2950	27,25	80390,45	Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al t.
28	3500	25,18	88126,50	Ipermercati di generi misti
29			0,00	Banchi di mercato genere alimentari
30	1652	17,64	29141,28	Discoteche, night club
Totale Kg. convenzionali prodotti all'anno:			kg.	3.999.219,017

Conoscendo la quantità dei rifiuti prodotti in totale dalle utenze domestiche si determina l'incidenza percentuale della produzione dei rifiuti sul totale raccolto:

Tabella 15: incidenza percentuale delle utenze sulla produzione rifiuti

Totale kg. prodotti RSU nel 2017	Kg.	8.520.000
Percentuale a carico degli usi domestici		52,95%
Percentuale a carico degli usi non domestici		47,05%

Di conseguenza, la quota variabile della tariffa per le utenze domestiche è:

Tabella 16: parte variabile della tariffa per le utenze domestiche

CALCOLO DELLA TARIFFA PER GLI USI DOMESTICI			
Quota a carico degli usi domestici		€	€ 1.086.196,56
Quota Kg a carico degli usi domestici		Kg.	4.520.781
Costo al Kg.	(totale spesa : totale kg. prodotti) =	€/Kg.	€ 0,24
Totale famiglie, a tariffa intera, composte da:			
	n. famiglie reali	x coefficiente =	n. famiglie convenzionali
a) una persona	n. 3204	0,48	1.537,92
b) due persone	n. 3684	1,12	4.126,08
c) tre persone	n. 2628	1,44	3.784,32
d) quattro persone	n. 2222	1,76	3.910,72
e) cinque persone	n. 508	2,32	1.178,56
f) sei o più persone	n. 175	2,72	476,00
Totale numero di famiglie convenzionali a tariffa intera			15.013,60
Totale numero di famiglie convenzionali			15.013,60

Totale Kg. prodotti dalle famiglie / N. fam. conv. = Kg. fam. conv. anno		kg.	301,112
Kg. per famiglia conv./anno x costo al kg. = costo per fam .conv./anno			€ 72,35
Tariffa annuale per famiglie a tariffa intera			
		€/fam.conv./anno	x coeff. = tariffa annuale intera per famiglia
a) una persona		€ 72,35	0,48 € 34,73
b) due persone		€ 72,35	1,12 € 81,03
c) tre persone		€ 72,35	1,44 € 104,18
d) quattro persone		€ 72,35	1,76 € 127,33
e) cinque persone		€ 72,35	2,32 € 167,85
f) sei o più persone		€ 72,35	2,72 € 196,79

Mentre per le utenze non domestiche:

CALCOLO DELLA TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI				
Quota a carico degli usi non domestici		€ 960.882,19		
Costo al kg. convenzionale	€/kg.	0,24026746	(spesa reale annuale/totale kg. convenzionali)	
Tariffa annuale al mq. per le attività di cui alle categorie:				
	€/kg. x	Kg. conv/mq/anno =	€/mq.	Categoria
1	€ 0,24	4,40	€ 1,06	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto
2	€ 0,24	3,05	€ 0,73	Cinematografi e teatri
3	€ 0,24	3,36	€ 0,81	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta
4	€ 0,24	5,55	€ 1,33	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi
5	€ 0,24	0,00	€ 0,00	Stabilimenti balneari
6	€ 0,24	4,24	€ 1,02	Esposizioni, autosaloni
7	€ 0,24	9,37	€ 2,25	Alberghi con ristorante
8	€ 0,24	7,88	€ 1,89	Alberghi senza ristorante
9	€ 0,24	12,51	€ 3,00	Case di cura e riposo
10	€ 0,24	16,38	€ 3,94	Ospedale
11	€ 0,24	9,56	€ 2,30	Uffici, agenzie, studi professionali
12	€ 0,24	7,28	€ 1,75	Banche ed istituti di credito
13	€ 0,24	7,88	€ 1,89	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli
14	€ 0,24	11,60	€ 2,79	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze
15	€ 0,24	5,15	€ 1,24	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato
16	€ 0,24	0,00	€ 0,00	Banchi di mercato beni durevoli
17	€ 0,24	12,42	€ 2,98	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista
18	€ 0,24	7,14	€ 1,72	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista
19	€ 0,24	10,56	€ 2,54	Carrozzeria, autofficina, elettrauto
20	€ 0,24	5,86	€ 1,41	Attività industriali con capannoni di produzione

21	€ 0,24	4,20	€ 1,01	Attività artigianali di produzione beni specifici
22	€ 0,24	20,95	€ 5,03	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie
23	€ 0,24	0,00	€ 0,00	Mense, birrerie, hamburgerie
24	€ 0,24	15,75	€ 3,78	Bar, caffè, pasticceria
25	€ 0,24	14,39	€ 3,46	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari
26	€ 0,24	14,46	€ 3,47	Plurilicenze alimentari e/o miste
27	€ 0,24	27,25	€ 6,55	Ortofrutta, pescherie, fori e piante, pizza al t.
28	€ 0,24	25,18	€ 6,05	Ipermercati di generi misti
29	€ 0,24	0,00	€ 0,00	Banchi di mercato genere alimentari
30	€ 0,24	17,64	€ 4,24	Discoteche, night club

Quindi in definitiva, riassumendo le singole tariffe, considerando la parte fissa e la parte variabile per ogni utenza si ha:

PARTE FISSA		
<u>TARIFFA PER GLI USI DOMESTICI</u>		
Tariffa al mq. per famiglie con		tariffa al mq.
a) una persona		€ 0,65
b) due persone		€ 0,76
c) tre persone		€ 0,82
d) quattro persone		€ 0,88
e) cinque persone		€ 0,88
f) sei o più persone		€ 0,85
<u>TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI</u>		
Tariffa al mq. per le attività di cui alle categorie:		tariffa al mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,408
2	Cinematografi e teatri	0,299
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,326
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,571
5	Stabilimenti balneari	0,000
6	Esposizioni, autosaloni	0,308
7	Alberghi con ristorante	0,915
8	Alberghi senza ristorante, bed & breakfast, affittacamere, case e appartamenti per vacanze se gestiti in forma non imprenditoriale.	0,770
9	Case di cura e riposo	0,815
10	Ospedale	0,779
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,815
12	Banche ed istituti di eredito	0,435
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,770
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,915
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,507
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,000
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,078

18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,698
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,824
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,299
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,408
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,080
23	Mense, birrerie, amburgherie	0,000
24	Bar, caffè, pasticceria	2,319
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,413
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,495
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,004
28	Ipermercati di generi misti	1,495
29	Banchi di mercato genere alimentari	0,000
30	Discoteche, night-club	0,698

PARTE VARIABILE

TARIFFA PER GLI USI DOMESTICI

Tariffa annuale intera a famiglia		
a) una persona		€ 34,73
b) due persone		€ 81,03
c) tre persone		€ 104,18
d) quattro persone		€ 127,33
e) cinque persone		€ 167,85
f) sei o più persone		€ 196,79

TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI

Tariffa annuale al mq. per le attività di cui alle categorie:		tariffa al mq.
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	1,057
2	Cinematografi e teatri	0,732
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,807
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1,333
5	Stabilimenti balneari	0,000
6	Esposizioni, autosaloni	1,019
7	Alberghi con ristorante	2,250
8	Alberghi senza ristorante, bed & breakfast, affittacamere, case e appartamenti per vacanze se gestiti in forma non imprenditoriale	1,892
9	Case di cura e riposo	3,005
10	Ospedale	3,936
11	Uffici, agenzie, studi professionali	2,296
12	Banche ed istituti di eredità	1,748
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	1,892
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2,788
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1,236
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,000
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	2,984
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1,716
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	2,538

20	Attività industriali con capannoni di produzione	1,408
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	1,009
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	5,034
23	Mense, birrerie, hamburgerie	0,000
24	Bar, caffè, pasticceria	3,784
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3,456
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	3,474
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	6,548
28	Ipermercati di generi misti	6,050
29	Banchi di mercato genere alimentari	0,000
30	Discoteche, night-club	4,238

6.2.3. Riepilogo generale

Riepilogo generale			
TARIFFA PER GLI USI DOMESTICI			
Tariffa al mq. per famiglie con		Parte fissa tariffa al mq.	Parte variabile
a) una persona		€ 0,65	€ 34,73
b) due persone		€ 0,76	€ 81,03
c) tre persone		€ 0,82	€ 104,18
d) quattro persone		€ 0,88	€ 127,33
e) cinque persone		€ 0,88	€ 167,85
f) sei o più persone		€ 0,85	€ 196,79

TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI			
Tariffa al mq. per le attività di cui alle categorie:		parte fissa tariffa al mq.	Parte variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,408	1,057
2	Cinematografi e teatri	0,299	0,732
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,326	0,807
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,571	1,333
5	Stabilimenti balneari	0,000	0,000
6	Esposizioni, autosaloni	0,308	1,019
7	Alberghi senza ristorante, bed & breakfast, affittacamere, case e appartamenti per vacanze se gestiti in forma non imprenditoriale.	0,915	2,250
8	Alberghi senza ristorante	0,770	1,892
9	Case di cura e riposo	0,815	3,005
10	Ospedale	0,779	3,936
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,815	2,296
12	Banche ed istituti di eredità	0,435	1,748
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,770	1,892
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,915	2,788
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,507	1,236
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,000	0,000
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,078	2,984
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,698	1,716
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,824	2,538
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,299	1,408

TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI			
Tariffa al mq. per le attività di cui alle categorie:		parte fissa tariffa al mq.	Parte variabile
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,408	1,009
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,080	5,034
23	Mense, birrerie, amburgherie	0,000	0,000
24	Bar, caffè, pasticceria	2,319	3,784
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,413	3,456
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,495	3,474
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,004	6,548
28	Ipermercati di generi misti	1,495	6,050
29	Banchi di mercato genere alimentari	0,000	0,000
30	Discoteche, night-club	0,698	4,238

Il presente documento costituisce il quadro contabile che riassume le informazioni quantitative rilevanti, richieste dall'art. 8 e analizzate nei punti precedenti.

FINE LAVORO

Castrovillari li 25/01/2018

ALLEGATO "B"

Riepilogo generale			
TARIFFA PER GLI USI DOMESTICI			
Tariffa al mq per famiglie con		Parte fissa tariffa al mq.	Parte variabile
a) una persona		€ 0,65	€ 34,73
b) due persone		€ 0,76	€ 81,03
c) tre persone		€ 0,82	€ 104,18
d) quattro persone		€ 0,88	€ 127,33
e) cinque persone		€ 0,88	€ 167,85
f) sei o più persone		€ 0,85	€ 196,79

TARIFFA PER GLI USI NON DOMESTICI			
Tariffa al mq. per le attività di cui alle categorie:		parte fissa tariffa al mq.	Parte variabile
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,408	1,057
2	Cinematografi e teatri	0,299	0,732
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,326	0,807
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,571	1,333
5	Stabilimenti balneari	0,000	0,000
6	Esposizioni, autosaloni	0,308	1,019
7	Alberghi con ristorante	0,915	2,250
8	Alberghi senza ristorante, bed & breakfast, affittacamere, case e appartamenti per vacanze se gestiti in forma non imprenditoriale.	0,770	1,892
9	Case di cura e riposo	0,815	3,005
10	Ospedale	0,779	3,936
11	Uffici, agenzie, studi professionali	0,815	2,296
12	Banche ed istituti di credito	0,435	1,748
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli	0,770	1,892
14	edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,915	2,788
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,507	1,236
16	Banchi di mercato beni durevoli	0,000	0,000
17	Attività artigianali tipo botteghe: Parrucchiere, barbiere, estetista	1,078	2,984
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,698	1,716
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,824	2,538
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,299	1,408
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,408	1,009
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, mense, pub, birrerie	3,080	5,034
23	Mense, birrerie, amburgherie	0,000	0,000
24	Bar, caffè, pasticceria	2,319	3,784
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	1,413	3,456
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	1,495	3,474
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,004	6,548
28	Ipermercati di generi misti	1,495	6,050
29	Banchi di mercato genere alimentari	0,000	0,000
30	Discoteche, night-club	0,698	4,238

AFFISSIONE E COMUNICAZIONI

La presente deliberazione viene affissa all'Albo Pretorio on-line di questo Comune il **09 APR. 2018**, ai sensi dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni e integrazioni, nonché del vigente regolamento comunale, e vi resterà per 15 giorni consecutivi (comma 1, articolo 124, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267).

- Ne è stata data comunicazione di avvenuto deposito presso la Segreteria Generale ai Consiglieri Comunali, con nota in data **09 APR. 2018**, ai sensi del comma 2, dell'articolo 24 del vigente regolamento per la funzione deliberante del Consiglio comunale.

F.to l'addetto alla pubblicazione

Il Messo Comunale
Giuseppe Barletta

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Addi **09 APR. 2018**



IL SEGRETARIO GENERALE

- Angelo Pellegrino -